

Alitalia rilancia e chiede tagli agli stipendi per altri 48 milioni

G. P.
ROMA

Procede in salita la trattativa tra i sindacati e i vertici di Alitalia sugli assetti della compagnia aerea in previsione dell'alleanza con Etihad. Ieri ancora un incontro e la richiesta da parte dell'azienda di un'ulteriore sforbiciata al costo del lavoro per 48 milioni di euro che vanno a sommarsi agli 80-85 milioni di risparmi già pattuiti. In questo modo si raggiungerebbe, argomenta il management, l'obiettivo di 128 milioni fissato nel piano industriale messo a punto dall'amministratore delegato della compagnia aerea, Gabriele Del Torchio. I tagli interverrebbero su retribuzioni e voci contrattuali.

L'incontro di ieri presso la sede di Assaereo, a Fiumicino, tra i responsabili delle relazioni industriali di Alitalia e i sindacati di categoria Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl-Trasporto aereo è durato circa un'ora, si è concluso senza accordo anzi, le distanze si sono allungate. I sindacati respingono la richiesta di ulteriori sacrifici, dopo aver accettato cassa integrazione e contratti di solidarietà, e chiedono invece di definire l'ingresso di nuovo partner industriale e di un vero piano di rilancio prima di qualsiasi altra cosa. Si concretizzi, dunque l'alleanza con Etihad, poi se ne riparla. Per tale motivo al termine dell'incontro non è stato fissato nessun nuovo appuntamento. «I lavoratori hanno già fatto la loro parte con un taglio del costo del lavoro di 84 milioni di euro tra cassa integrazione e solidarietà: prima di parlare di ulteriori riduzioni bisogna prospettare un futuro in base ad un'alleanza solida come quella con Etihad». È quanto dichiara il segretario generale aggiunto della Uilt Trasporti, Marco Veneziani, al termine del confronto. Il segretario generale della Cisl Trasporti, Sergio Luciano, affida i suoi interrogativi (evidentemente retorici) a un tweet: «Riduzione degli stipendi per avere Etihad o Etihad per avere riduzione di stipendi?». Ancora: «Quale ruolo decisionale ai lavoratori?».

Anche i sindacati dei piloti e degli

assistenti di volo (Anpac, Avia e Anpav) bocciano il taglio dei salari. «Alle richieste di Alitalia di misure di riduzione del costo del lavoro con interventi diretti sulle retribuzioni del personale navigante - spiega una nota unitaria - abbiamo espresso la nostra indisponibilità ad affrontare il tema in assenza di chiare e concrete prospettive di partnership internazionale». Sì, invece alla trattativa con Etihad: «è esiziale».

